

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

L'IDENTITÀ MULTICULTURALE DELLE SECONDE GENERAZIONI

29 FEBBRAIO 2016
ORE 10:30 – 13:00

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE
VIA VITTORIO ALFIERI N.15 - TORINO
SALA VIGLIONE

Interverranno in apertura:

MAURO LAUS

SILVANA ACCOSSATO

CHEN MING

MARIA STELLA GIUFFRIDA

Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

Presidente del Comitato Italiano Città Unite

Presidente dell'Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese

Dirigente dell'I.I.S. Sella-Aalto-Lagrange

Presentazione del programma di attività del progetto:

GIAN PAOLO MORELLO

MARIA GIOVANNA G. FERRARI

Segretario Generale C.I.C.U.

Docente I.I.S. Sella - Laboratori del Progetto Nuovi Cittadini

Interventi dei membri dei Laboratori del **“PROGETTO NUOVI CITTADINI”**:

LUISA ZHOU

SARA ALIKHANI

GUIDO FONTANA

Coordinatrice C.S.N.C.I.C. - Progetto Nuovi Cittadini

Mediatrice - Laboratori del Progetto Nuovi Cittadini

Docente I.I.S. Sella - Laboratori del Progetto Nuovi Cittadini

Conclusioni a cura di:

YOUNIS TAWFIK

Direttore del Centro Culturale Italo-Arabo Dar Al-Hikma di Torino

PARTNER:



PROGETTO
NUOVI
CITTADINI

CON IL SOSTEGNO DI:

FONDAZIONE CRT

L'IDENTITÀ' MULTICULTURALE DELLE SECONDE GENERAZIONI

Quando le cosiddette seconde generazioni affrontano con le proprie armi l'inserimento nella società che hanno accolto i loro genitori, non si trovano a dover scegliere tra due culture: quella di origine delle loro famiglie e quella della società nella quale vivono e crescono. Al contrario questi giovani crescono in un mondo bilingue, con vari riferimenti socioculturali, in un processo che alcuni hanno voluto definire di « acculturazione selettiva » nel quale abitualmente l'inserimento nel nuovo contesto non entra in contrasto con il mantenimento della propria cultura di origine.

Le prospettive identitarie delle nuove generazioni di immigrati oscillano tra quella “transnazionale” e quella “cosmopolita” dove la molteplicità di esperienze, di luoghi e di culture che appartiene a questi giovani, in virtù del loro essere migranti, rinforza la loro capacità di adeguare le conoscenze accumulate alla capacità di vivere nel presente e ad affrontare i loro progetti futuri. Tuttavia il desiderio di vivere in un contesto diverso, dove siano superati i nazionalismi e le appartenenze etniche è comunque caratterizzato da un forte rischio di “**incertezza identitaria**”.

L'aggregazione e la partecipazione associativa è per molti di questi giovani una vera e propria strategia identitaria, nella quale essi possono esprimere e scambiare l'insieme delle loro complesse esperienze sicuramente non lineari, ma articolate, non esclusive ma aperte e pragmatiche. La strategia del “fare” del partecipare a una società aperta e transnazionale permette loro di affrontare direttamente le tematiche della costruzione della nuova società globale e multiculturale da un punto di vista diverso da quello della tradizionale integrazione nella comunità ricevente.

Questo terreno di lavoro comune tra le nuove generazioni (di migranti così come di provenienti dalle nuove culture giovanili, quelle stesse che sono cresciute nel mix culturale e linguistico, le generazioni degli scambi europei, delle frontiere aperte, degli Erasmus) è anche il terreno utile per sviluppare un progetto di approfondimento degli strumenti di dialogo interculturale, per valorizzare le loro specifiche conoscenze al confine tra due o più culture, per affinare lo stesso linguaggio dei loro scambi e per **partecipare dal di dentro alla costruzione dei loro diritti**.

In altre parole essi si esprimono direttamente sul terreno della partecipazione e della pratica della **cittadinanza attiva**.

Il progetto che viene proposto tende all'aggregazione e al rafforzamento degli spazi che le associazioni di seconda generazione si sono già costruite, promuovendo il dialogo con le istituzioni locali e regionali sul terreno dell'approfondimento di esperienze di cittadinanza attiva. Tali esperienze appartengono all'area dell'inclusione sociale e culturale e quindi al rafforzamento della coesione sociale. In particolare le azioni che verranno realizzate partiranno da un approfondimento e da una attivazione del “Manifesto delle seconde generazioni”.

Il manifesto delle seconde generazioni

Durante il 2014, in seguito a una call pubblica lanciata sul Portale Integrazione Migranti, ha avuto avvio l'iniziativa Filo diretto con le seconde generazioni, che ha coinvolto oltre 30 associazioni di giovani di seconda generazione attive su tutto il territorio nazionale. Le associazioni si sono conosciute e confrontate in due incontri a Roma, durante i quali hanno condiviso le proprie esperienze e istanze. Da questi incontri è nata l'idea di elaborare un Manifesto delle Seconde Generazioni che raccogliesse le proposte di interventi concreti, condivise da tutti i partecipanti, rivolte alle istituzioni nazionali e locali.

Raccogliendo le esperienze e i contributi di chi rappresenta le Seconde Generazioni è stato possibile individuare i temi rispetto ai quali le associazioni rilevano una maggiore necessità di azione. Il Manifesto si articola quindi in quattro sezioni - lavoro, scuola, partecipazione e cultura – rispetto alle quali le associazioni hanno elaborato proposte e soluzioni concrete, adattabili alle diverse realtà territoriali e alle esigenze specifiche dei destinatari.

Nell'ultimo periodo tale lavoro è stato facilitato grazie all'implementazione della Community Integrazione Migranti, dedicata ai rappresentanti delle associazioni partecipanti all'iniziativa: uno spazio di dialogo, collaborazione e iniziativa condivisa.

Si è scelto di usare il termine "Seconde Generazioni" per via della sua ampia diffusione e riconoscibilità. Durante gli incontri è stato affermato che sarebbe probabilmente più appropriato parlare di "Nuovi italiani". Il Manifesto non affronta il tema della cittadinanza: si tratta di una scelta condivisa fra tutte le associazioni partecipanti. Al riguardo, è però importante sottolineare che tutte le realtà associative che hanno preso parte all'elaborazione del Manifesto aderiscono alla Campagna "L'Italia sono anch'io" il cui scopo, tra gli altri, è quello di promuovere una riforma del diritto di cittadinanza.

